

LE IDEE DI UN GIOVANE INGEGNERE, MARCO GABALLO

Un sogno nel cassetto «Una nuova architettura come a Valencia e Bilbao»

● **NARDÒ.** Un grande architetto per “ripensare” la città. C'è chi impiega le ferie per andarsene a Sharm El Sheik e chi, invece, visita quelle “non-capitali” che hanno scoperto una vocazione affidando ad architetti di grido la ricostruzione di interi quartieri o borghi suburbani. Uno di questi è un giovane ingegnere, **Marco Gaballo**, che convive con il sogno, possibile, di vedere nella sua città la rivoluzione architettonica fatta a Valencia o a Bilbao.

«Le sfide ed i problemi con cui confrontarsi per il futuro – esordisce – e cioè crisi economica, risparmio energetico, sviluppo turistico, si possono vincere solo attraverso una “visione” ed una pianificazione di città, sia essa direzionata su turismo o riqualificazione di periferie e spazi pubblici, di valorizzazione del centro storico o delle coste, ma unitaria,

svincolandosi da interpretazioni ed iniziative isolate».

Secondo Gaballo, però, è nell'ottica dell'opportunità (più che in quella della necessità), che l'idea di un nuovo strumento urbanistico diventa ancor più importante: la pianificazione urbanistica dev'essere di lungo raggio.

«L'esempio – dice Gaballo – viene da territori completamente rivitalizzati da brillanti operazioni di trasformazione e riqualificazione urbanistica: la spagnola Valencia, che sul letto ormai prosciugato del fiume Turia ha realizzato, geniale architetto-ingegnere Santiago Calatrava, la “Città delle Arti e delle Scienze”, meta di milioni di visitatori l'anno; la cosmopolita e regale Londra, che ha trasformato una vecchia fabbrica di turbine sul Tamigi in una controversa ma di grande successo galleria

UN ESEMPIO MODELLO
Valencia è presa come esempio dall'ingegnere Marco Gaballo

d'arte moderna (la “Tate Modern Gallery”) per non parlare di Berlino, capitale europea fucina di mirabili interventi di architettura moderna». «Restando in ambito nazionale – continua – la “piccola” Mola di Bari ha chiamato il progettista della riuscitissima città olimpica del 1992 di Barcellona (l'architetto catalano Oriol Bohigas) che ha ripensato completamente il fronte-mare, il “wa-

ter-front”, ovvero il prospetto della città visto dalle imbarcazioni che arrivano dal mare, lo stesso dicasi per Reggio Calabria (per mano dell'anglo-irachena Zaha Hadid) e così via. C'è, dunque, da chiedersi, perché, con le opportune proporzioni, non si pensa a soluzioni simili, ad esempio, per le nostre Marine, così pregiate eppure così poco conosciute, se non da residenti e turisti locali».

Gaballo parla di una pianificazione integrale di water-front, porti, zone commerciali e zone residenziali. Un quadro organico degli interventi, svincolandosi da interpretazioni ed iniziative estemporanee. «Per far ciò – conclude – è indispensabile tornare a parlare di idee, di progetti, di ipotesi di sviluppo, di pianificazione, al di là degli aspetti meramente burocratici».

[b.v.]

